

Estratto da
L'ORLANDO FURIOSO NELLO SPECCHIO DELLE IMMAGINI
con commento critico ai *Fumetti Didattici Animati* di Umberto Forlini

L'ORLANDO FURIOSO
NELLO
SPECCHIO DELLE IMMAGINI

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA

©

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.

2014

ISBN 978-88-12-00517-8

© BY SIAE, 2014, PER GIORGIO DE CHIRICO, FAUSTO MELOTTI, ALBERTO SAVINIO

HA CONTRIBUITO CON UN SERVIZIO EDITORIALE: MEKKANOGRAFICI ASSOCIATI

PROGETTO GRAFICO: EMANUELE RAGNISCO

FOTOLITO: VACCARI ZINCOGRAFICA

STAMPA: MARCHESI GRAFICHE EDITORIALI S.P.A.

LEGATORIA: L'ARTE DEL LIBRO

PELLE IN VACCHETTA CONCIATA IN FOSSA DELLA CONCERTIA 800

Printed in Italy

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE

FRANCO GALLO

VICEPRESIDENTI

MARIO ROMANO NEGRI, GIOVANNI PUGLISI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI ABETE, FRANCO ROSARIO BRESCIA, PIERLUIGI CIOCCA,
MATTEO FABIANI, LUIGI GUIDOBONO CAVALCHINI GAROFOLI, MAURIZIO PRATO,
GIANFRANCO RAGONESI, ANNA MARIA TARANTOLA, GIUSEPPE VACCA

COMITATO D'ONORE

FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, CARLO AZEGLIO CIAMPI, GIOVANNI CONSO

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO ALLEVA, GIROLAMO ARNALDI, GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO CANFORA,
MICHELE CILIBERTO, JUAN CARLOS DE MARTIN, EMMA FATTORINI, DOMENICO FISICHELLA,
EMMA GIAMMATTEI, PAOLO GUERRIERI, ELISABETH KIEVEN, ALBERTO MELLONI, CARLO MARIA OSSOLA,
GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, LUCA SERIANNI,
SALVATORE SETTIS, PIERGIORGIO STRATA, GIANNI TONIOLO, GIOVANNA ZINCONI

COLLEGIO SINDACALE

GIANFRANCO GRAZIADEI, Presidente; GIULIO ANDREANI,
FRANCESCO LUCIANI RANIER GAUDIOSI DI CANOSA, BRUNO PUCCI, LUIGI TONDI
FABIO GAETANO GALEFFI, Delegato della Corte dei Conti

L'ORLANDO FURIOSO
NELLO
SPECCHIO DELLE IMMAGINI

DIRETTORE SCIENTIFICO

LINA BOLZONI

REDAZIONE

Responsabile editoriale

LORETA LUCCHETTI

Cura redazionale e revisione testi

PAOLA SEU; LAURA BUCCINO

Segreteria

PASQUALINA LEONE

ATTIVITÀ TECNICO-ARTISTICHE E DI PRODUZIONE

ART DIRECTOR

GERARDO CASALE

Produzione industriale

GERARDO CASALE; LAURA AJELLO, ANTONELLA BALDINI, GRAZIELLA CAMPUS

Segreteria

CARLA PROIETTI CHECCHI

DIREZIONE EDITORIALE

Pianificazione editoriale e budget

MARIA SANGUIGNI; MIRELLA AIELLO, ALESSIA PAGNANO, CECILIA RUCCI

Segreteria

ALESSANDRA SACCHETTI; MARIA STELLA TUMIATTI

DIRETTORE EDITORIALE

MASSIMO BRAY

PRESENTAZIONE

Come vive un grande classico della letteratura attraverso i secoli? Certo mediante la lettura, ora più ora meno attenta, del suo pubblico, ma anche e allo stesso tempo in mille altre forme diverse, ad esempio mediante le immagini e le svariate espressioni artistiche che ad esso si ispirano.

L'Istituto della Enciclopedia Italiana, avvalendosi della sua consolidata tradizione nelle edizioni di testi letterari – si pensi alla *Letteratura Italiana Ricciardi* e alla collana dei *Classici Treccani*, per la quale Mimmo Paladino ha realizzato nel 2011 splendidi disegni, incisioni e *collages*, regalandoci tra gli altri un *Orlando Furioso* fatto di linee e di lettere, con il suo ippogrifo azzurro e tocchi di arancio e la sua Fata Morgana che si stempera nell'acquerello come in un sogno – e insieme dell'interesse da sempre rivolto alle immagini, ha voluto dare vita a un'idea di Lina Bolzoni, realizzando questo volume con l'intento di riproporre un grande classico della letteratura italiana e nello stesso tempo di accettare una sfida: con la certezza che anche nel mondo di oggi, dominato dalla tecnologia e dal potere delle immagini, è possibile ripensare i classici della letteratura in una nuova luce, far sì che parole e illustrazioni interagiscano invece di combattersi a vicenda.

Questo libro, frutto della collaborazione di studiosi affermati con un gruppo di giovani ricercatori del Centro di Elaborazione Informatica di Testi e Immagini nella Tradizione Letteraria della Scuola Normale Superiore di Pisa, intende 'attraversare lo specchio', come fa l'Alice di Lewis Carroll che incontra, grazie al suo coraggio e alla sua curiosità, un paese sconosciuto, ricco di meraviglie.

L'*Orlando Furioso* è un testo che si presta in modo particolare a questa operazione. Pubblicato una prima volta nel 1516, venne corretto, riscritto, ampliato dall'Ariosto, fino all'ultima redazione, quella del 1532, divenendo da subito un *best seller* dell'editoria, plasmando di sé l'immaginazione, le feste, i rituali, gli spettacoli, le scene d'Italia e d'Europa. E fin dalle prime edizioni cinquecentesche – come quelle veneziane dello Zoppino del 1530 e del 1536, e di Giolito del 1542 – le immagini accompagnano il testo e, lungi dall'aver un mero effetto esornativo, contribuiscono a rendere il libro più piacevole, guidano l'occhio e la memoria del lettore nell'intricato mondo del poema, configurandosi come una vera e propria griglia di lettura per il testo ariostesco.

Un solido e coerente sistema figurativo e culturale trovava intorno a sé l'Ariosto. Il suo sguardo, epico e cosmologico, lirico ed elegiaco, è modernissimo, cinematografico, magistralmente capace di osservare la terra dall'alto dei cieli, come in groppa all'ippogrifo. L'occhio del poeta, ironico e curioso di esotismi e di mondi lunari, si era nutrito della pittura ferrarese e mantovana, specialmente dei paesaggi

di Mantegna: il suo nome figura infatti, nella celebre ottava del canto XXXIII, fra Leonardo e il Gian Bellino, accanto ai due fratelli Dossi, a Sebastiano del Piombo, Raffaello, Tiziano, a sigillare il canone della pittura moderna.

Così il presente volume intende, a sua volta, guidare il lettore entro la selva delle immagini e analizzare criticamente il copioso patrimonio visivo offerto dalle 516 illustrazioni che ne costituiscono l'apparato iconografico, nel proposito di compiere un'operazione che integri e arricchisca i tradizionali approcci critici: un'ulteriore modalità, dunque, con cui l'*Orlando Furioso* incontra i suoi lettori.

Vi si ripercorrono le vicende delle edizioni illustrate, dal Cinquecento al Novecento, mettendo – come scrive Lina Bolzoni nella sua *Introduzione* – «consapevolmente da parte la tradizione secolare che separa la parola dall'immagine, che sancisce la superiorità della prima sulla seconda, e provando a vedere cosa succede quando entrambe sono presenti, sotto gli occhi dei lettori, a scandire insieme un lungo percorso, a suggerire di volta in volta determinate prospettive sul testo»; ci si sofferma sul modo in cui vengono via via rappresentati i temi essenziali, come l'eros, la follia, la magia, o su come l'immagine cerca di catturare il complicato gioco col tempo che le mille vicende narrate nel poema intessono.

Ma quella visiva non è l'unica modalità di lettura del *Furioso*: esiste infatti, come spiega ancora Lina Bolzoni, quella allegorica, anche se si tratta di una modalità spesso riduttiva rispetto alla dimensione pluri-prospettica del testo, che ha «a suo modo, una 'serietà morale', mettendo in scena anche una straordinaria rappresentazione dei 'costumi' di uomini e donne, una specie di teatro universale delle passioni».

Ancora una volta, attraverso i saggi e i relativi percorsi iconografici, il volume mostra come eroi ed eroine del poema vivano anche al di fuori del libro: nelle incisioni e nei fogli volanti, nella pittura e negli affreschi, nelle maioliche, che portano nell'interno dello spazio domestico, sulle splendide tavole dei banchetti, gli episodi che l'Ariosto aveva cantato.

La fortuna che l'opera incontrò non è limitata soltanto al suo tempo: si vedono infatti via via riapparire, nel corso dei secoli, l'idea e l'uso dell'*Orlando Furioso* come di un grande teatro della memoria, come fonte di un gioco in cui memoria e invenzione convivono, e si alimentano a vicenda. La sua vitalità si misura poi anche nella capacità di attraversare i confini tra cultura alta e mondo popolare: alcuni saggi sono dedicati infatti alla fortuna del *Furioso* nell'editoria popolare e nei fumetti, e così anche a quella testimoniata dal teatro dei pupi. Altri saggi ripercorrono le diverse versioni teatrali del poema, fino all'innovativo spettacolo realizzato, negli anni Settanta del Novecento, da Luca Ronconi, e ancora oltre, fino alle più spregiudicate rielaborazioni contemporanee.

Il nostro auspicio è dunque che l'ampia rassegna proposta, unita alla consueta cura profusa nel realizzare un prodotto editoriale di pregio, possa contribuire a confermare ancora una volta non soltanto la presenza vitale dell'*Orlando Furioso* all'interno del canone dei grandi classici della letteratura italiana, ma anche la sua inesauribile capacità di dialogare in modi sempre nuovi con il vasto pubblico dei lettori colti, degli specialisti, degli appassionati così come di coloro che si avvicinano all'opera spinti da semplice curiosità intellettuale. E confidiamo nella benevola comprensione del lettore se ci prendiamo la libertà di immaginare che coloro che sfoglieranno queste pagine si ricorderanno dell'elogio pronunciato da Pietro Aretino, come racconta Carlo Alberto Girotto nel suo saggio, a riguardo della copia dell'edizione del 1542 che il Giolito gli aveva fatto avere e che, a suo parere, non aveva riscontri nell'editoria contemporanea, e poteva ben definirsi un «Ariosto d'oro e figurato».

Il rapporto di collaborazione instaurato tra la redazione e il gruppo di lavoro sapientemente coordinato da Lina Bolzoni è stato fondamentale nella buona riuscita del nostro progetto, così come essenziale è stata anche la collaborazione delle biblioteche che ci hanno dato la possibilità di riprodurre le numerose pagine delle più antiche e principali edizioni dell'*Orlando Furioso*; a loro, e a tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato alla realizzazione del volume, va un sentito ringraziamento a nome mio personale e dell'Istituto della Enciclopedia Italiana.

MASSIMO BRAY
Direttore editoriale
dell'Istituto della Enciclopedia Italiana

complotto. De Medici fa parte di un'organizzazione criminale chiamata il Club del Peccato, che senza dubbio riprende l'Hellfire Club, un'associazione dell'universo Marvel tradizionalmente antagonista degli X-Men; di più, uno dei membri del Club del Peccato ha il soprannome di «regina bianca» (fig. a p. 647), e ogni lettore degli *X-Men* sa bene che «regina bianca» era il titolo di Emma Frost durante la sua militanza nell'Hellfire Club (fig. a p. 650). Ad accomunare Emma Frost col personaggio della *Legs furiosa* è anche il costume, chiaramente ispirato dal primo personaggio al secondo.

La Legs furiosa attinge anche, e pesantemente, al fumetto giapponese. Notiamo allora che il costume di De Medici sembra ispirato da quelli del fumetto e cartone animato giapponese *Saint Seiya* (in Italia: *I cavalieri dello zodiaco*); in un episodio, Legs è costretta a combattere un robot gigante che viene chiaramente dalla cultura *pop* giapponese e che ha rapito May (fig. a p. 648) – questo almeno fino a quando il robot non si innamora incongruamente della minuscola donna che tiene in mano (e qui siamo invece a *King Kong*). Non solo a livello di citazione inserita ma piuttosto di impiego produttivo è l'appoggiarsi dello stile visivo della *Legs furiosa* ad artifici comuni nel fumetto giapponese, come per l'uso di fitte linee cinetiche nei momenti d'azione, al punto che a volte esse arrivano a invadere e sostituire l'intero sfondo (fig. a p. 649). Ancora una volta, dunque, i fumettisti che hanno rifatto a loro modo l'*Orlando Furioso* hanno finito col riprodurre anche qualcosa della tecnica (e non solo dei contenuti) di Ariosto, mettendo in pratica un raffronto leggero e disinibito con i materiali ereditati dalla tradizione.

Negli ultimi anni, lo sviluppo della rete telematica ha consentito a molti autori di sperimentare nuove forme di espressione creativa, tra cui anche quella del fumetto composto e pensato direttamente per il supporto elettronico anziché la stampa cartacea. Anche in questo ambito non sono mancati autori che si sono ispirati ai classici come base per una ripresa del passato a volte ossequiosa e altre volte satirica e parodica. Un esempio piuttosto articolato che rientra nel nostro campo d'indagine è la versione dell'*Orlando Furioso* composta e pubblicata da Umberto Forlini sul suo sito internet³³. Forlini è prolifico autore di fumetti didattici che servono da sommari e schemi-guida per opere letterarie classiche e *curricula* scientifici, ad uso soprattutto dei giovani. Per l'*Orlando Furioso*, Forlini ha approntato una versione a fumetti che è di fatto un buon riassunto – non sempre godibile nella lettura proprio per l'intensa e frastornante sequenza di eventi che vi è compresa in poco spazio, ma utile come strumento di avvicinamento al testo di Ariosto e spesso divertente nelle trovate grafiche.

Tecnicamente parlando, l'*Orlando Furioso* di Forlini è un ibrido tra fumetto e narrativa illustrata, in quanto la vicenda si sviluppa quasi interamente attraverso un riassunto di materiali ariosteschi che scorre in cima a ogni vignetta, mentre le immagini rendono più accattivante la lettura e aggiungono umorismo, ma non contribuiscono in modo preponderante all'ossatura del racconto.

Quello che piuttosto rende interessante l'esperimento è l'impiego in queste immagini di animazioni grafiche, che consentono a vari elementi del disegno di muoversi, apparire, svanire, o cambiare di colore e dimensione davanti agli occhi del lettore. In questo Forlini impiega il mezzo elettronico come autentico strumento espressivo e non come semplice supporto materiale, andando a valorizzare proprio quei vantaggi e quelle possibilità che differenziano la pagina digitale da quella cartacea. Così nell'episodio di Angelica sull'isola di Ebuda (fig. a p. 652)³⁴, il lettore vede alzarsi e abbassarsi le onde ai piedi della fanciulla legata al masso, lo scudo magico di Ruggiero emana un raggio laser il cui movimento è visibile, le ali dell'ippogrifo sbattono di qua e di là, e il momento in cui Ruggiero si dimentica di Bradamante alla vista di Angelica (XI, 2) viene rappresentato da un'immagine di Bradamante che sparisce gradualmente dalla pagina

³³ U. FORLINI, *L'Orlando Furioso*, <http://www.ufottoleprotto.com/index.html> (31 marzo 2014).

³⁴ http://www.ufottoleprotto.com/orlando_furioso_17.htm.

per venire sostituita da una di Angelica. Alla vignetta successiva è Angelica, che indossa l'anello magico, a scomparire nel nulla, lasciando il povero Ruggiero da solo e in mutande in mezzo a un boschetto pieno di uccelli canterini (sottolineo questo dettaglio per notare la cura con cui Forlini rende l'ariostesco bosco «di querce ombrose / dove ognor par che Filomena piagna», X, 113).

Analogamente, alla sequenza della pazzia di Orlando (fig. a p. 653)³⁵ vediamo apparire sulla tavola le onomatopieiche «bang bang» per indicare i simbolici colpi di pistola che Orlando disperato vorrebbe spararsi in testa, assistiamo ai movimenti della ruspa con cui Orlando distrugge il luogo degli amori tra Angelica e Medoro, e vediamo il sole e la luna passare sopra Orlando per indicare il trascorrere del tempo nei tre giorni di catatonia descritti da Ariosto in XXIII, 132. Le animazioni dunque contribuiscono non solo a mostrare i movimenti di cose e personaggi all'interno della storia, ma anche ad esprimere significati simbolici, stati mentali, e concetti per vari motivi difficili ad esprimersi tramite un'immagine fissa (come il trascorrere del tempo).

Altre versioni e rifacimenti dell'*Orlando Furioso* in fumetto digitale non sempre risultano altrettanto fedeli od ossequiosi, e anzi possono impiegare i materiali ariosteschi come base di partenza per giochi umoristici sospesi tra la parodia e il puro *divertissement* demenziale. Operando in tale spirito, un autore che si firma con lo pseudonimo di Ragnetto ha pubblicato sulla piattaforma digitale Shockdom diverse tavole di quella che sembra debba essere una trasposizione a fumetti dell'*Orlando Furioso*, ma che per la forma estremamente frammentaria e discontinua della narrazione si presenta piuttosto quale divagante sequenza di esperimenti comici di argomento ariostesco. La qualità degli esiti varia di tavola in tavola, ma in alcuni casi l'impasto di citazioni, anacronismi, scivolamenti di piani narrativi e stili verbali e visivi risulta piuttosto godibile.

Cito in tal senso un episodio di dialogo tra Orlando e Rinaldo, in cui Orlando è triste per il compito inglorioso che Angelica gli ha affidato, quello di portarle del cioccolato. Ma Rinaldo lo rassicura: anche quella impresa in apparenza tanto inferiore alla dignità di un paladino è in realtà legittimata dalla tradizione!

RINALDO: Ehilà, Orlando, cos'è quel muso lungo?

ORLANDO: Rinaldo, cugino mio, mi rimesto per via della bella Angelica...

RINALDO: Ti capisco. Anche io penso alla bella Angelica quando mi rimesto!

ORLANDO: Intendevo che mi dolgo per le sue bislacche richieste. Mi domanda di recuperarle del mero cioccolato. [...]

RINALDO: Ancora con quella storia del cioccolato? Che grattuggia-palle che sei.

ORLANDO: E tu che ne sai, se sei apparso solo ora?

RINALDO: Ho letto le vignette precedenti su Shockdom.

ORLANDO: Ciò è alquanto incongruente.

RINALDO: Non è questo il punto... Sappi piuttosto che il recupero del cioccolato è effettivamente un episodio letterario³⁶.

³⁵ http://www.ufottoleprotto.com/orlando_furioso_34.htm.

³⁶ RAGNETTO, *Chi ha fatto incazzare Orlando Furioso?*, tav. I,

<http://www.shockdom.com/webcomics/orlandoincazzato/files/2013/09/vignetta4PRIMA-MET%C3%A0bis2.jpg> (31 marzo 2014).

Capitolo 6 = L'isola del mostro

Avevamo lasciato Angelica legata ad una roccia sull'isola di Ebuda, pronta ad esser divorata da un terrificante mostro marino.



Ma ecco che, dal cielo, giunge Ruggiero sullo Ippogrifo.



COPY BY UMBERTO FORLINI 2014

L'eroe, che era sulla strada di Parigi, non può far a meno d'intervenire.



Con lo scudo del mago Atlante, acceca il mostro, che batte in ritirata. Angelica fugge via con Ruggiero sull'Ippogrifo.



Ruggiero, con Angelica tra le braccia, dimentica in fretta Bradamante.

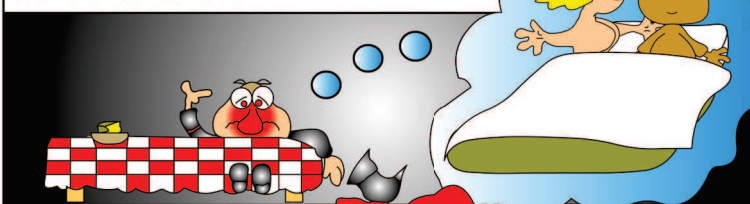


I due atterrano in un bosco di Bretagna. Il guerriero si perde un attimo per levarsi la corazza e, girandosi, scopre che Angelica non c'è più.

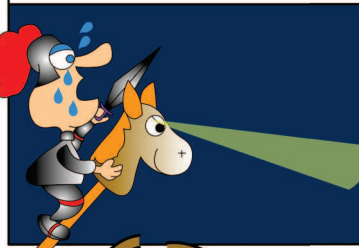
Angelica si è resa invisibile ed è scomparsa grazie all'anello magico che lo stesso Ruggiero le aveva dato durante lo scontro con il mostro, allo scopo di difenderla dai bagliori dello scudo.

Vignetta animata con Ruggiero che libera Angelica ma viene presto abbandonato da questa nella versione digitale dell'*Orlando Furioso* di Umberto Forlini, 2014

...scopre che proprio in quella casa, in quel letto, i due amanti si sono congiunti la prima notte di nozze. Orlando sale a cavallo e ...



...e, urlando e piangendo, cavalca tutta la notte.

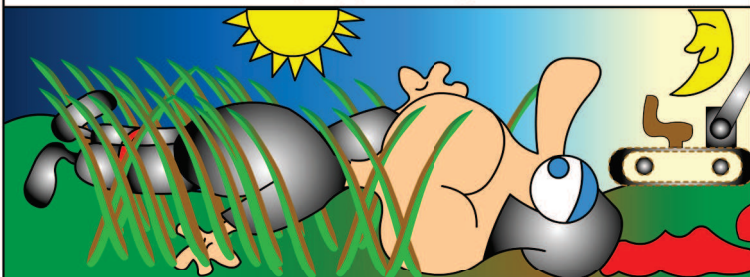


COPY BY UMBERTO FORLINI 2014

Arriva ad una grotta. Vede altre iscrizioni dei due amanti. Con la Durindana sbriciola la roccia come una scavatrice.



Poi si corica sull'erba e guarda verso il cielo restando immobile, lì, per tre giorni e tre notti.



Al quarto giorno si alza, si spoglia, resta nudo e senz'armi...



Svelle un pino, un rovere, un olmo. E' pazzo! Non si rinsavirà mai più? E' lui l'uomo che corre incontro a Medoro e Angelica al momento...



...del loro imbarco a Barcellona, direzione Catai.



Vignetta animata con La pazzia di Orlando
nella versione digitale dell'Orlando Furioso di Umberto Forlini, 2014